



CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

MINUTA

Prot. 26807

Li, 12 agosto 2015

Al Dirigente IV Settore
Ing. Sabino Germinario
Sede

e p. c. Al Sig. Sindaco
Al Dirigente III Settore
Ing. Giuseppe Limongelli
Al Capo Servizio SUE
Arch. Valeria Valentino
LL. Sedi

Oggetto: Nota prot. n. 26060 del 5 agosto 2015, ad oggetto: “*Ricorso per A.T.P. (R.G.2178/2014) Di Nunno Ivan + 1 c/ Edil Casa di Di Palma Domenico e C. s.n.c. e Comune di Canosa di Puglia. Accertamento sussistenza conflittodi interessi.*” **Comunicazione notizie.**

In data 6 agosto 2015 è pervenuta all'attenzione della scrivente la nota in oggetto, con la quale la S.V., in qualità di Dirigente responsabile nell'attività di vigilanza edilizia ivi indicata, in sostituzione del Dirigente III Settore, Ing. Giuseppe Limongelli, dichiaratosi incompatibile per conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n.241/1990, “ *con riferimento all'art.1 del “Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Canosa di Puglia,OMISSIS..... chiede di accertare se sussiste, nell'operato del Dirigente del III Settore Edilizia e Urbanistica, ai sensi dell'art.6 comma 2 del richiamato codice, conflitto di interessi ex art. 6-bis della L. 241/90, con particolare riferimento alle attività di vigilanza edilizia sulle unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale realizzato con C.E. n. 23 del 12/03/2003 e successivo PdC in variante n.127 del 20/09/2004, fra le quali sono comprese quelle di Di Nunno Ivan, Del Vento Anna, Sciannamea Vincenzo, Veneziano Giovanni* ”.

Onde consentire una valutazione dell'intera vicenda, per l'adozione dei provvedimenti risolutivi del conflitto, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione di questo ente, con la presente si chiede di voler fornire copia di tutta la documentazione richiamata nella nota precitata.

Si ritiene, a tale proposito, di fornire le seguenti delucidazioni, auspicando che le stesse possano costituire un utile apporto collaborativo, in termini di conoscenza ed approfondimento della problematica del conflitto di interessi, molto spesso invocata, a torto o a ragione, tanto dai collaboratori interni quanto dagli utenti esterni:

- il conflitto di interessi richiede la presenza di tre elementi chiave: una relazione di agenzia, ossia una relazione tra un soggetto delegante ed uno delegato, in cui il secondo ha il dovere di agire nell'interesse (primario) del primo; la presenza di un interesse secondario (di tipo finanziario o di altra natura) nel soggetto delegato; la tendenziale interferenza (di diversa intensità, a seconda dell'agente portatore dell'interesse secondario e della rilevanza assunta da tale interesse) dell' interesse secondario con l'interesse primario;
- nel settore pubblico, il conflitto di interessi identifica la situazione in cui un interesse secondario (privato o personale) interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente interferire (o appare avere la potenzialità di interferire) con l'abilità di un dipendente/funzionario/dirigente pubblico ad agire in conformità con i suoi doveri e responsabilità (interesse primario);

- il conflitto di interessi non è un evento o comportamento (come la corruzione) ma un insieme di circostanze che creano o aumentano il rischio che l'interesse primario (perseguimento dell'interesse pubblico) possa essere compromesso dal perseguimento di un interesse secondario;
- la corruzione rappresenta la degenerazione di un conflitto di interessi, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario;
- il conflitto di interessi è attuale (o reale) quando si manifesta durante il processo decisionale, ovvero nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire senza interferenze, in modo indipendente; il conflitto di interessi è potenziale quando il soggetto decisore, avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (promessa, accettazione di regalo o altra utilità), potrebbe incorrere successivamente in una situazione di conflitto di interessi attuale;
- il conflitto di interessi è apparente (detto anche, percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario (perseguimento dell'interesse pubblico) del soggetto decisore possa essere compromesso da un interesse secondario; anche quando il soggetto decisore non è portatore di alcun interesse secondario, la situazione, nel conflitto di interessi apparente, è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono interne ed esterne: quelle interne consistono nel fatto che il dipendente interessato è suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni (responsabilità disciplinare); quelle esterne che il provvedimento amministrativo all'interno del quale si cristallizza la scelta pubblica possa essere dichiarato illegittimo, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

I dipendenti pubblici, prima di assumere una scelta, dovrebbero porsi alcune domande:

- Ho interessi personali o privati che possono entrare in conflitto, o essere percepiti in conflitto con il mio ruolo pubblico?
- Potrebbero esserci vantaggi per me, ora o in futuro, che potrebbero mettere in dubbio la mia obiettività?
- Come sarà visto il mio coinvolgimento nella decisione/azione dagli altri?
- La mia partecipazione alla decisione appare equa e ragionevole in tutte le circostanze?
- Quali sono le conseguenze se ignoro un conflitto di interessi? Che cosa succederà se il mio coinvolgimento sarà messo pubblicamente in discussione?
- Ho, per caso, fatto promesse o mi sono impegnato con qualcuno in relazione alla materia? Ci guadagnerò o ci perderò dall'azione?

E, tanto, in considerazione delle particolari categorie di relazioni che hanno la potenzialità di generare interessi secondari confliggenti, quali quelle incorporate nel Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, D.P.R. n. 62/2013, e nella L. n.190/2012:

Relazioni “ambigue” (DONI, ALTRE UTILITA'), Relazioni “finanziarie” (RAPPORTI FINANZIARI, CREDITI O DEBITI), Relazioni “politiche” (APPARTENENZA A PARTITI, ASSOCIAZIONI O ORGANIZZAZIONI), Relazioni “amicali”(AMICIZIA, GRAVE INIMICIZIA), Relazioni “familiari/affettive” (CONIUGIO, CONVIVENZA, PARENTELA O AFFINITA'), Relazioni di “rappresentanza” (TUTORAGGIO, CURA, PROCURA O AGENZIA), Relazioni “professionali” (COLLABORAZIONE CON SOGGETTI PRIVATI), Relazioni “professionali future” (PANTOUFLAGE O REVOLVING DOORS), Relazioni “extra-istituzionali (INCARICHI D'UFFICIO O EXTRA-ISTITUZIONALI).

Alla luce di quanto sopra riportato, auspicando comportamenti che, effettivamente, siano conformi non solo alla lettera ma allo spirito delle norme, statali e regolamentari, poste e garanzia del perseguimento dell'interesse pubblico e del buon andamento dell'attività amministrativa, si resta in attesa di quanto richiesto.

Il Segretario Generale
Dr.ssa Maria Teresa Oreste

